



**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA  
UFFICIO STAMPA SEGRETERIA GENERALE**

*Dott.ssa Elena Ricci*

Via Cavour, 256 – 00184 Roma

Tel 06 4620051 – FAX 06 47823150 – CELL: 380 5988659

[www.sap-nazionale.org](http://www.sap-nazionale.org) – [ufficiostampa@sap-nazionale.org](mailto:ufficiostampa@sap-nazionale.org)

**COMUNICATO STAMPA**

**Banditi sparano a due poliziotti. Paoloni (Sap): «Collegli vivi per miracolo»**

Un normale controllo su strada che sfocia in inseguimento e conflitto a fuoco. Due pregiudicati a Roma, in viale Marconi, non si fermano all'alt intimato dalla Polizia. Uno di loro spara contro gli agenti, mancandoli, fortunatamente.

«Un episodio gravissimo – commenta Stefano Paoloni, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) – ciò evidenzia le criticità che gli operatori dei commissariati periferici sono costretti ad affrontare».

Molto spesso i poliziotti chiamati a formare la pattuglia provengono da commissariati molto distanti tra loro. Per ricongiungersi molti sono costretti a spostarsi in uniforme e con l'auto di servizio, per lunghe tratte, completamente soli e di notte.

«Analoghi criticità anche per le cosiddette 'zone aperte' e 'zone chiuse'. – prosegue Paoloni – Per evitare la sovrapposizione delle pattuglie di Polizia o Carabinieri in una determinata zona, la pattuglia impegnata in quel momento non viene interessata dalla rispettiva sala operativa per eventi di rilievo di pronto intervento, perché può intervenire solo la forza di polizia a 'zona aperta', tagliando fuori di fatto, la forza di polizia a 'zona chiusa'. Ciò – spiega ancora Paoloni – comporta che il personale preposto al controllo, spesso non venga neppure a conoscenza di fatti gravi che stanno accadendo nei dintorni, in ragione dell'alternanza della competenza, finendo così per trovarsi ad affrontare una minaccia in atto, senza averne cognizione».

I poliziotti lavorano dunque, in condizioni in cui non è garantita loro alcuna tutela o sicurezza. «I due fermati che hanno sparato contro i colleghi, erano pregiudicati – conclude Paoloni – sarebbe il caso, a tal proposito, di rafforzare anche l'utilizzo delle misure di prevenzione. Fortuna che stavolta non ci sia scappato il morto e fortuna che in zona ci fossero delle telecamere che hanno permesso di individuare i malviventi. Ancora una volta torniamo a ribadire la necessità di avere telecamere sulle divise e nelle auto di servizio».

Il Sap, attraverso una nota redatta dal responsabile per i Commissariati, ha fatto presente dette criticità al Questore di Roma.

Roma, 23 maggio 2018

Con preghiera di pubblicazione